

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
45	Corriere di Novara	16/09/2019	ACQUE E TERRITORIO, L'OMAGGIO A LEONARDO	2
45	Corriere di Novara	16/09/2019	IN SELLA ALLA BICI CANTANDO IL CANALE E LA CIVILTA' DEL RISO	3
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	16/09/2019	IL LIBRO BONIFICA, COSI' CAMBIA UN TERRITORIO	4
17	Italia Oggi Sette	16/09/2019	CRITERI RIGOROSI IN AGRICOLTURA (C.De Lellis)	5
1	La Nuova del Sud	16/09/2019	WEEKEND DI FUOCO A SCANZANO FONICO, IN FIAMME LA PINETA	6
9	La Provincia (CR)	16/09/2019	CONSORZIO DUNAS SERATA INFORMATIVA	8
27	L'Eco di Bergamo	16/09/2019	RITORNO AL PASSATO CON LA PATATA DI MARTINENGO	9
18	Liberta'	16/09/2019	"ALLARMISMO DIGA E IL TURISMO DI VALLATA DIFESO DAI LOMBARDI"	10
17	L'Unione Sarda	16/09/2019	SCACCO MATTO ALLA CRISI IDRICA	11
7	Sette Giorni a Tortona	13/09/2019	VILLALVERNIA: CONTRIBUTO PER ROGGIA MAGHISELLO	12
9	Settesere Qui - Bassa Romagna	13/09/2019	NUOVI INVASI E TUBAZIONI, 26 MILIONI PER L'IRRIGAZIONE	13
22	Settesere Qui - Bassa Romagna	13/09/2019	IL CANALE DEI MULINI UNISCE LA BASSA ROMAGNA	14
67	Il Sommelier	01/09/2019	LESSINI DURELLO: UN "PATRIMONIO" A DIFESA DELLA RISORSA ACQUA	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenparl.eu	16/09/2019	ANCE MARCHE: PROVVEDIMENTI REGIONALI DI INTERESSE PER IL SETTORE EDILE DEL	16
	Agenparl.eu	16/09/2019	FESTA DELL'ALBERO E DELLA NATURA	18
	Basilicata7.it	16/09/2019	IL 15 SETTEMBRE A CAVA PARADISO SI SVOLGE AGORA' MADRI E FIGLI REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON I CI	20
	Fregeneonline.com	16/09/2019	OASI WWF LITORALE, LA VISITA DELLA DELEGAZIONE RWANDESE	22
	Gazzettadellemlia.it	16/09/2019	LIFE AGRICOLTURE: NUOVO SVILUPPO E TUTELA ALL'APPENNINO EMILIANO	23
	Ildispaccio.it	16/09/2019	COLDIRETTI: PONTE CROPANI? LA MAGISTRATURA AUTORIZZA LA RIPARAZIONE DELLA CONDOTTA PRINCIPALE	26
	Ilgiornaledivicenza.it	16/09/2019	UN VERTICE PER LIMITARE I DANNI DEL MALTEMPO	27
	Ilrestoquotidiano.it	16/09/2019	MATERA 2019, I-DEA A CAVA PARADISO SI SVOLGE AGORA' MADRI E FIGLI.	28
	Lastampa.it	16/09/2019	A NOVARA UN PIANO PER VALORIZZARE IL CORRIDOIO ECOLOGICO INTORNO AL CANALE CAVOUR	30
	Logosnews.it	16/09/2019	'IL NIDO NEL PARCO'	32
	Parmatoday.it	16/09/2019	LIFE AGRICOLTURE: PROGETTO AL VIA PER REGALARE NUOVO SVILUPPO E TUTELA ALL'APPENNINO EMILIANO	34
	Teleradoribelle.wordpress.com	16/09/2019	CONVEGNO SULLA DIGA DI MONTEDOGLIO: PRESENTI POLITICI E AMMINISTRATORI	36

L'EVENTO Apre mercoledì al Castello di Novara la mostra promossa da Est Sesia

Acque e Territorio, l'omaggio a Leonardo

Un percorso tra documenti, mappe, immagini e modelli di macchine

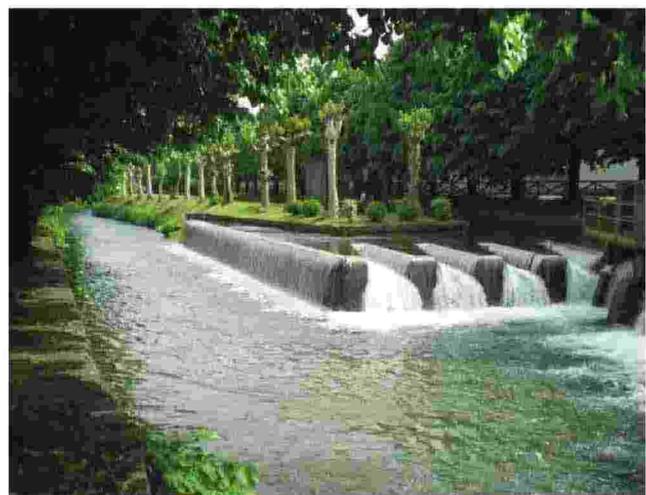
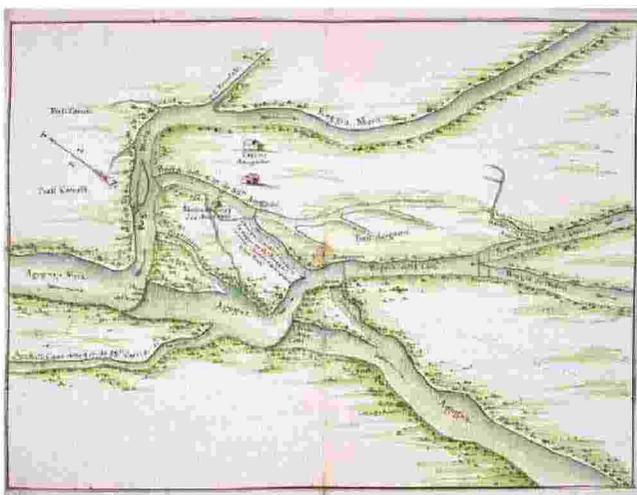
Due grandi personaggi, Leonardo da Vinci e Ludovico Sforza. L'irrigazione nel Novarese e nella Lomellina. La progettazione di nuovi canali. Sono le coordinate della mostra "Acque e Territorio. L'eredità di Leonardo da Vinci" che verrà inaugurata mercoledì 18 settembre alle 18 al Castello di Novara. In campo l'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara in collaborazione con Fondazione Castello Visconteo-Sforzesco e numerosi partner. «L'eredità lasciata da questi due grandi personaggi - spiegano gli organizzatori - è stata raccolta dai diversi enti e consorzi di irrigazione e bonifica che ancora oggi continuano a essere il motore delle attività produttive di queste aree. Una costante e silenziosa, ma essenziale, opera che viene testimoniata all'interno della mostra». È l'evento con cui la città celebra il 500° anniversario della morte di Leonardo rintrac-

ciando, attraverso antiche mappe e documenti provenienti dall'Archivio Storico delle Acque e delle Terre Irrigue, i segni e le suggestioni legate al Genio rinascimentale che ha collaborato alla realizzazione di un sistema idraulico irriguo ancora moderno. «Sebbene non siano rintracciabili documenti certi riguardanti la presenza di Leonardo nel territorio novarese - proseguono i promotori - è possibile rilevare testimonianze interessanti dei suoi studi nella storia di due vie d'acqua quattrocentesche che ancora oggi vivificano il territorio risicolo novarese e lomellino come la Roggia Mora e il Naviglio Sforzesco. Leonardo ha sicuramente lasciato la sua "impronta" nel territorio piemontese citando il Naviglio d'Ivrea nel Codice Atlantico e disegnandone "il sorpasso della Dora". Gli echi delle antiche acque irrigue avranno come sede le sale del Castello Visconteo Sforzesco di Novara e condurranno lo spettatore a scoprire

i segreti della contemporaneità di questo straordinario talento in relazione agli studi di valorizzazione dell'acqua distribuita tra Piemonte e Lombardia attraverso il sistema idrico artificiale, regolato dai consorzi di bonifica. Studi e ideazioni rinascimentali in tema di acque accompagneranno il visitatore in un percorso di lettura del territorio ricco di spunti e di curiosità che faranno da cornice all'esposizione delle Macchine di Leonardo, modelli in legno conservati nell'Ecomuseo del Mulino di Mora Bassa a Vigevano. Acque, meccanismi, progetti: la mostra vuole indagare l'eredità del pensiero di Leonardo indirizzato a migliorare senza posa il territorio cercandone testimonianze nel sistema irriguo piemontese e lombardo dei giorni nostri, un insieme unico a livello europeo che con inventiva e costanza permette la coltivazione del riso su larga scala». Irrigazione, bonifica, misura e governo della forza idraulica per l'agricoltura e per

la difesa dai rischi idrogeologici dei fiumi: «Le sale espositive parleranno di temi più che mai attuali, affrontati già da Leonardo e che ancora oggi rappresentano le peculiarità dei consorzi di bonifica italiani. La mostra dà spazio anche a immagini e paesaggi d'acqua allargando l'obiettivo a tutto il territorio agricolo-irriguo italiano intrecciato di storia, arte e inventiva: una vera macchina che produce ogni giorno incantevoli scenografie di stampo leonardesco che non finiranno mai di stupire i visitatori. Tra le diverse suggestioni presenti le immagini della Società Fotografica Novarese permetteranno di vedere alcuni dei luoghi che lo stesso Leonardo osservò e studiò. Ma non solo. Oltre alle capacità ingegneristiche del Genio vinciano verranno approfonditi inediti aspetti dell'opera di Leonardo con appuntamenti dedicati e attività didattiche per le scolaresche».

● **Eleonora Gropetti**



NUMEROSI I PARTNER In mostra documenti e mappe provenienti dall'Archivio Storico delle Acque e Terre Irrigue dell'Est Sesia

FRONTIERE URBANE Gremito il cortile del Broletto per lo spettacolo di Banda Osiris, Taddia e Pievani

In sella alla bici cantando il canale e la civiltà del riso

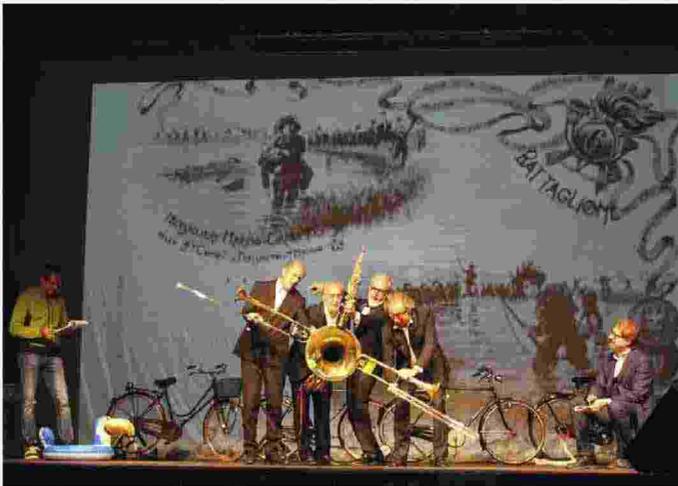
L'incanto delle terre d'acqua, parole in libertà, musica e canzoni a intrecciarsi con la storia del territorio. Quello bagnato dal Canale Cavour. Pedalando lungo l'alzaia, tra parole e canzoni, in compagnia di quattro musicisti, un filosofo della scienza e un giornalista. A Novara cortile del Broletto gremito per lo spettacolo "Sei uomini in bicicletta (per tacer del Conte)", inserito nel cartellone "Frontiere Urbane. L'estate dei quartieri novaresi". La serata, proposta domenica 8 settembre dall'Associazione Irrigazione Est Sesia in collaborazione con Comune, Fondazione Nuovo Teatro Farag-

giana, Compagnia di San Paolo e Fondazione Castello (dopo il rinvio del 28 luglio a causa del maltempo), è stata aperta dai saluti di Mario Foscati, direttore di Est Sesia, ed Emilio Iodice, assessore comunale alla Cultura. Un momento serio (con la presentazione, in pillole, del progetto elaborato dal Politecnico di Torino in collaborazione con i Consorzi Est ed Ovest Sesia per la realizzazione di una ciclovia di 80 chilometri lungo il Canale Cavour, da Torino a Milano) e poi quello artistico, firmato da Francesco Brugnotta, con lo spettacolo della Banda Osiris, Telmo Pievani (filosofo della

scienza) e Federico Taddia (conduttore e giornalista). Specchiandosi nelle acque del canale il racconto ha offerto gag a non finire, scorribande nella musica e rappresentazioni in 3D, il tutto con la istrionica e originale comicità dei quattro di Vercelli. C'è posto per la (vera) ricetta della panissa, il processo alle zanzare (accusate di genocidio, sono state assolte dal pubblico novarese chiamato a decidere la loro sorte), reminiscenze leonardesche (vedi l'Uomo Vitruviano), l'omaggio alla civiltà del riso («pianta planetaria che fa comunità») e alle rane sentinelle dell'ambiente, un elogio della biodiversità e

della sostenibilità. Con gli strumenti musicali che diventano oggetti di scena. Il tutto con la trattazione forbita del prof universitario (Pievani) e la oratoria divulgativa del comunicatore (Taddia). E, ovviamente, il ricco menu sempre gradito della Banda Osiris, capace di far riflettere suscitando il riso (non quello che si mangia, l'altro) e il divertimento. Mai volgare, mai scontata. Puntuale su ogni battuta, studiata e calibrata. E capace di mantenere il suo stile inimitabile anche recitando in sella a una bicicletta. E per chiudere l'Ode di Neruda dedicata alle quattro ruote. Ça va sans dire...

• e.gr.



AL BROLETTO I protagonisti della passeggiata nella storia e nella natura (foto di Valter Porzio)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il libro

Bonifica, così cambia un territorio

Venerdì, alle 18.30 alla ex pescheria di Lendinara, l'ingegner Giovanni Veronese, dirigente del Consorzio di Bonifica Adige Po, presenterà il libro dal titolo "Die Büssarin" sulla pianificazione del territorio del Valdentro e sulla realizzazione di imponenti opere negli ultimi trent'anni. Il libro spiega con linguaggio comprensibile l'opera costante dei tecnici sulle tracce delle bonifiche del passato con in più foto inedite e aneddoti. La pubblicazione segue "La presa di Cantonazzo" (2017) e "L'idrovora più grande" (2018).



L'Inps indica le regole per l'inquadramento previdenziale di società, coop e organizzazioni

Criteri rigorosi in agricoltura

Occupare operai nei campi non basta per la qualifica

Pagina a cura
DI CARLA DE LELLIS

L'assunzione di operai agricoli non è sufficiente a far acquisire la qualifica di impresa agricola. Lo precisa, tra l'altro, l'Inps illustrando le regole per il corretto inquadramento previdenziale delle società, delle cooperative e organizzazioni di produttori che svolgono, in connessione o meno con quella principale, attività diverse dalla coltivazione del fondo e dall'allevamento (circolare n. 94/2019). Il criterio generale vuole che, in caso di svolgimento di una o più delle attività agricole (indicate all'art. 2135 del codice civile), sui dipendenti assunti con qualifica di operaio si versi la Contribuzione agricola unificata (Cau). Che cosa succede, invece, nei casi in cui l'impresa, in connessione o meno con l'attività agricola principale, esercita altre attività (manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli), ossia le cosiddette attività agricole connesse (previste al terzo comma dell'art. 2135 del codice civile)? Vediamo.

Coop di imprenditori agricoli e loro consorzi. La natura di imprenditore agricolo, spiega l'Inps, va riferita esclusivamente alle cooperative di imprenditori agricoli e ai loro consorzi, la cui compagine sociale è composta integralmente da imprenditori agricoli, o soggetti già in possesso della qualifica agricola in quanto svolgono l'attività di coltivazione, di selvicoltura e allevamento di animali. In tali casi, l'inquadramento previdenziale nel settore dell'agricoltura ricorre ogniqualvolta la cooperativa o il consorzio utilizzano, per lo svolgimento delle attività proprie, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura e allo sviluppo del ciclo biologico. Non è richiesto, quindi, che la cooperativa o il consorzio esercitino una delle attività agricole principali (si veda tabella) ma è necessario che l'intera compagine sociale sia composta da imprenditori agricoli. È evidente, spiega l'Inps, che in tali casi i soci, in quanto produttori agricoli, devono avere l'iscrizione alla gestione previdenziale agricola per l'attività principale esercitata, con conseguente obbligo di denuncia aziendale e di dichiarazione di manodopera occupata oppure l'iscrizione alla gestione autonoma dei coltivatori diretti o degli Iap (imprenditori agricoli professionali), ove ne ricorrano i requisiti.

Le attività agricole	
Attività principali	Sono attività agricole la coltivazione del fondo, la selvicoltura, l'allevamento di animali e le attività connesse Per coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine
Attività connesse	Si intendono le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione e ospitalità

Coop di trasformazione. Si tratta, essenzialmente, di cooperative di natura industriale o commerciale inquadrabili in tali settori e che, solo in alcuni casi, vanno inquadrate in quello dell'agricoltura. In particolare, ricorre l'obbligo dell'inquadramento nel settore agricolo quando l'attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione sia svolta in quantità prevalente su prodotti agricoli e zootecnici propri o conferiti dai soci. Ne consegue, conclude l'Inps, che, a tal fine, nella compagine sociale devono essere presenti uno o più soci produttori agricoli iscritti nella relativa gestione previdenziale.

Società. L'Inps precisa che vanno considerate «imprenditori agricoli» le società di persone e quelle a responsabilità limitata costituite da imprenditori agricoli, che esercitano esclusivamente le attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci. Ai fini dell'inquadramento nel settore agricolo occorre, quindi, che la società sia costituita da imprenditori agricoli e che le attività connesse siano svolte con i prodotti ceduti dai soci stessi.

Le organizzazioni di produttori. Per quanto riguarda le organizzazioni di produttori agricoli, l'Inps ricorda, prima di tutto, che devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie:

- società di capitali aventi a oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprendito-

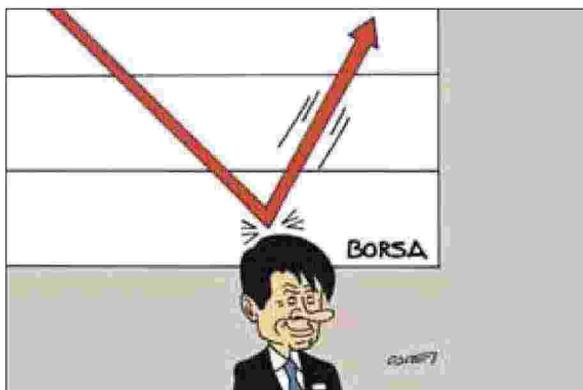
tori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative e loro consorzi;

- società cooperative agricole e loro consorzi;
- società consortili (art. 2615-ter del codice civile), costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.

Tuttavia, è previsto che la compagine sociale possa essere integrata con soggetti che non siano imprendito-

hanno come scopo principale la commercializzazione della produzione degli aderenti, l'iscrizione nella gestione agricola avviene normalmente anche in presenza di attività connesse.

Limitazioni per società e cooperative. In tutte le ipotesi esaminate si tratta, evidentemente, di realtà produttive che effettuano parte delle fasi del processo produttivo aziendale, quali le



ri agricoli, nei limiti e alle condizioni fissate per legge (dm n. 9084/2014). Le organizzazioni di produttori sono sottoposte al procedimento di riconoscimento giuridico regionale, comunicato dalle regioni tramite il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) all'Albo nazionale delle organizzazioni di produttori. L'iscrizione a tale albo, oltre alla funzione di certificazione anagrafica, ha l'efficacia alla opponibilità ai terzi dell'atto registrato (ex art. 2193 del codice civile). Ai fini dell'inquadramento previdenziale, poiché tali organizzazioni

cosiddette attività connesse e quelle di servizi destinati ai soci. Affinché possa riconoscersi la natura di imprenditore agricolo in riferimento alle attività connesse, precisa l'Inps, è necessario che la manipolazione, la conservazione, la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti conferiti dai soci, così come i servizi rivolti ai soci, siano svolti direttamente dalla coop o dalla società, con propri mezzi aziendali e con la direzione e il controllo degli operai occupati. Deve invece escludersi l'inquadramento

nel settore agricolo, precisa l'Inps, alle società o società cooperative che, al di fuori dell'ambito organizzativo e operativo dell'impresa, si limitano ad assumere manodopera per poi metterla a disposizione dei soci. Anzi, in questi casi, si può configurare la violazione della normativa sul distacco (art. 30 del dlgs n. 276/2003) e in materia di somministrazione di manodopera.

Le imprese non agricole. Infine, l'Inps prende in esame una specifica casistica di imprese che, pur non rivestendo la qualifica di imprese agricole, a motivo della natura dell'attività esercitata, assumono alle proprie dipendenze lavoratori che agli effetti previdenziali (ai fini Inps e Inail) sono assicurati come lavoratori agricoli dipendenti:

- p.a. per lavori di forestazione, nonché da imprese singole o associate appaltatrici o concessionarie degli stessi lavori;
- consorzi d'irrigazione e miglioramento fondiario, nonché consorzi di bonifica, sistemazione montana e rimboscamento, per le attività di manutenzione degli impianti irrigui, di scolo e di somministrazione delle acque ad uso irriguo o per lavori di forestazione;
- imprese che, in forma singola o associata, si dedicano alla cura e protezione di fauna selvatica e all'esercizio controllato della caccia;
- imprese non agricole, singole e associate, se addetti ad attività di raccolta di prodotti agricoli, nonché ad attività di cernita, pulitura e imballaggio di prodotti ortofrutticoli, purché connessa a quella di raccolta;
- imprese di lavori e servizi di sistemazione e manutenzione agraria e forestale, di imboscamento, creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde, se addetti a tali attività.

L'Inps precisa che l'elencazione delle attività è tassativa e che, pertanto, non sono possibili estensioni ad attività diverse. A titolo esemplificativo, l'Inps esclude che le attività di servizi e di supporto al processo produttivo, quali per esempio la potatura, la semina, la fornitura di macchine agricole, svolte da imprese non agricole, diano luogo all'iscrizione degli operai nella gestione agricola; questi ultimi devono quindi essere assicurati alla gestione previdenziale di appartenenza in base all'inquadramento aziendale (commercio o servizi).

© Riproduzione riservata

Weekend di fuoco a Scanzano Jonico, in fiamme la pineta



La costa di Scanzano Jonico in fiamme. **A PAGINA 12**

Da Scanzano Jonico a Montalbano necessario l'intervento di diverse squadre dei vigili del fuoco e di due canadair

E' stato un weekend di fuoco

Sabato e domenica di incendi lungo la costa Metapontina: distrutti 30 ettari di pineta

A destra l'incendio che nel weekend ha interessato la pineta di Scanzano Jonico

SCANZANO- E' stato un weekend di fuoco quello vissuto a Scanzano e lungo il litorale jonico. Le fiamme hanno iniziato a bruciare nella tarda mattina di sabato, interessando la pineta e la macchia mediterranea a Terzo Cavone di Scanzano Jonico, in prossimità dei villaggi turistici, senza poi dare tregua per tutta la giornata. Diver-

se le squadre dei vigili del fuoco impegnate nello spegnimento così come si è reso necessario anche l'intervento di due canadair. Nella mattinata di ieri, però, l'incendio ha ripreso a divampare richiedendo l'intervento di ben quattro squadre di vigili del fuoco accorse da Policoro, Montalbano, Tinchi e Pisticci e supportate dalla Protezione civile co-

munale e dal personale del Consorzio di bonifica sotto il coordinamento dei carabinieri forestali. Sono tornati a volare sull'area anche due canadair con svariati lanci di acqua fino a quando le fiamme sono state domate. Si annuncia però complessa la fase di bonifica che riguarda circa 30 ettari. Nel weekend, inoltre, un altro rogo si è sviluppato a Montalbano Jonico, in contrada Andriace, e anche in questo caso si è reso necessario l'intervento del canadair. Un terzo incendio infine ha riguardato la zona di San Basilio in una vera e propria escalation di fuoco.



LA NUOVA del Sud

Fuoco incrociato su Benedetto

Dopo le estinzioni in Basilicata gli avverse forgiati nell'attacco roventi da due mesi

Poliziotti di Basilicata e Campania in un'operazione congiunta

Volontari di lavoro in Basilicata e Campania in un'operazione congiunta

Potenza super: a IRI Scelgie

Sapore amaro in bocca

Distrazioni Campagna

E' stato un weekend di fuoco

Solo a domenica di fuoco lungo la costa. Montepulciano: 30 anni di storia

Poliziotti, carabinieri e vigili del fuoco in un'operazione congiunta

L'arte antica dell'intarsio che vive nelle mani del maestro Carmine Moles

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FRATELLI D'ITALIA

Consorzio Dunas Serata informativa

■ Questa sera alle 20,45, nella sede del circolo cittadino di Fratelli d'Italia in via Monte di Pietà, è in programma una serata sul tema «Dunas: facciamo il punto». L'agronomo e consigliere del consorzio Dunas Francesco Parati, titolare di un'azienda agricola, spiegherà scopi, funzioni e modalità di calcolo del contributo da versare al consorzio di irrigazione e bonifica. A seguire è previsto un intervento del sindaco di Casale Vidolasco Antonio Grassi, in rappresentanza dei Comuni. Introduce Giovanni De Grazia.



Ritorno al passato con la patata di Martinengo

La festa

Martinengo ieri ha celebrato la sua celebre patata, con la diciassettesima edizione della festa che si è svolta nel centro storico, coinvolgendo tre dei 5 produttori agricoli specializzati e diversi locali di ristoro.

L'appuntamento è stato rinnovato a grande richiesta, visto il successo delle precedenti edizioni, ed è rivolto alla promozione e degustazione del famoso tubero che per le sue particolari qualità organolettiche e il rigido disciplinare di produzione, nel 2003 ha ottenuto la denominazione d'origine comunale (De.Co). I portici del caratteristico borgo storico hanno ospitato punti vendita non solo della patata, ma anche di altre specialità enogastronomiche, richiamando, soprattutto nel pome-

riggio, tanta gente proveniente anche da fuori provincia.

La patata di Martinengo è a polpa bianca, adatta al consumo fresco e viene commercializzata da fine estate: l'utilizzo culinario è prevalentemente quello della cottura a vapore e al forno, per purea e gnocchi. È stata inserita dall'antesignano dei giornalisti enogastronomici, Luigi Veronelli, nel censimento delle produzioni da proteggere con il marchio d'origine comunale garantita: le sue eccelse qualità organolettiche sono favorite dalle caratteristiche della terra ricca di minerali e dal microclima locale. La produzione della patata di Martinengo avviene nella zona sudovest del territorio comunale. Sono circa 200 le pertiche dedicate alla specifica coltivazione, che mediamente consentono la raccolta di 600 tonnellate di



Tanta gente sotto i portici del centro storico per la festa della patata

tuberi. Anche quest'anno la produzione sarà di livello: «La nostra patata è di assoluta qualità e conserva da sempre queste caratteristiche - ha sostenuto Franco Gatti, uno dei produttori presenti (che tra l'altro è anche il presidente del Consorzio di Bonifica) -; nonostante ci siano

stati continui sbalzi termici, con maggio freddo e giugno molto caldo durante la formazione del tubero. Le alte temperature inibiscono la crescita regolare della patata - ha fatto sapere Gatti - e col nuovo raccolto le dimensioni sono leggermente ridimensionate, ma questo non ha com-

portato penalizzazioni a livello qualitativo, che resta elevato».

Commercializzata ora anche nei supermercati, la patata di Martinengo ha una lunghissima tradizione e la sua coltivazione era molto diffusa tra i contadini del posto. Una produzione che andò avanti fino all'inizio degli Anni Sessanta del secolo scorso, quando avvenne rapidamente l'abbandono dei campi da parte degli operatori agricoli, attratti dalle più remunerative industrie del Milanese: ciò comportò anche il cambio di coltivazione verso una produzione foraggera per la zootecnia, che nella zona di Martinengo si è sempre più consolidata nel tempo. Con l'ottenimento della De.Co., diverse aziende agricole hanno diversificato la loro produzione, tornando in parte sulle patate; le pertiche interessate sono passate dalle 30 del 2003 alle attuali 200. Ieri mattina, di fronte al municipio, lo chef Chicco Coria ha preparato e offerto un assaggio di tortino di patata, mentre nel pomeriggio si è snodata una mini sfilata storica con cinquanta figuranti in abiti medievali, messi a disposizione dal «Gruppo folcloristico Bartolomeo Colleoni».

Fabrizio Boschi

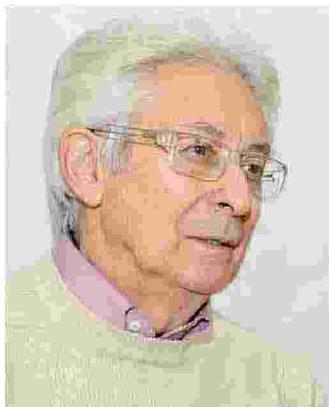
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Allarmismo diga e il turismo di vallata difeso dai lombardi»

Scarpa (Cosilp) replica al chirurgo Faleschini sull'ipotesi invaso in Valnure

● «Stia tranquillo il dottor Faleschini, i "comitati di cittadini" sapranno fare il proprio dovere e fare in modo che le nostre valli colgano correttamente le occasioni di sviluppo rimanendo belle ed accoglienti quali sono, con buona pace sua e degli ospiti lombardi delle nostre valli». Federico Scarpa, presidente del Consorzio Servizi Infrastrutture e Logistica (Cosilp), risponde a Edoardo Faleschini, medico chirurgo milanese che da vent'anni trascorre le vacanze in Valnure. Intervenuto su queste pagine venerdì 6 settembre, Faleschini ha dichiarato che una eventuale diga remerebbe contro il turismo in vallata. «Ci spiace constatare che siano soprattutto i "turisti", provenienti da Milano e Lombardia in particolare, che dall'alto della loro superiore cultura siano particolarmente attenti allo sviluppo immobiliare, turistico e agricolo. Come se soltanto "loro" fossero deputati a rappresentare gli interessi economici, culturali, ambientali ed agricoli degli operatori e abitanti dell'intera Val Nure. Nessuno, prima d'ora, aveva "osato" accostare la salute pubblica alla costruzione di un invaso», risponde Federico Scarpa a nome del Consorzio Cosilp. «Possiamo assicurare l'esimio chirurgo che già nei lontani anni '60 avevamo capito che la salubrità nelle opere pubbliche è utile per i cittadini e non riteniamo sia il caso, da parte sua, di fare dell'inutile allarmismo accennando genericamente a fat-



Federico Scarpa



Non riteniamo sia il caso si accennare a inquinamento e malattie oncologiche»

tori di rischio di malattie oncologiche legati a un fantomatico inquinamento».

Scarpa intende anche rassicurare la popolazione in relazione al coinvolgimento nel processo decisionale: «E' già stato abbondantemente spiegato che appena i risultati tecnici saranno disponibili e liquidati dalla commissione tecnica competente, verranno trasmessi alle autorità da parte di Iren e del Consorzio di bonifica che, a loro volta, provvederanno tempestivamente ad informare i cittadini. Sul Contratto di fiume poi, se serve o non serve, è meglio stendere un velo pietoso».

Gianmaria Vianova



Uta-Villaspeciosa. La gestione al Consorzio di bonifica Sardegna meridionale

Scacco matto alla crisi idrica

Un impianto garantirà le esigenze di allevatori e agricoltori

È ufficiale: la competenza gestionale dell'impianto Uta Nord della Diga Genna Is Abis passa dall'Enas al Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale (Cbsm). È quanto stabilito da una delibera pubblicata nei giorni scorsi dallo stesso Cbsm che ora potrà far partire i lavori di riattivazione dell'impianto in grado di garantire acqua di qualità a basso costo, anche nei casi di emergenza idrica, ai Comuni di Uta, Villaspeciosa e, in parte, a Decimomannu, Decimoputzu e Villasor.

La svolta

Allevatori e agricoltori dei territori attendevano la svolta da oltre 30 anni. Uta Nord era stato realizzato infatti negli anni '80 ma non è mai stato attivato. Nel 2008 erano stati stanziati sette milioni e mezzo di euro per far partire i lavori. Di quel finanziamento resta poco più di un milione sufficiente a riattivare l'impianto. Nell'aprile 2018 il Cbsm aveva svolto un sopralluogo nel distretto da oltre 1700 ettari, a sinistra del rio Cixerri e già allora trapelava ottimismo. Ora il passaggio di consegne e l'avvio dell'iter per aprire il cantiere. Azioni che saranno concordate anche con i Comuni di Uta e Villaspeciosa, da sempre in prima linea per sostenere le istanze di agricoltori e allevatori.



●●●●

COMUNE

Dall'alto, Elio Mameli, 64 anni, e Andrea Onali (48 anni); a sinistra, la diga (foto l. e.)

Uta

«Siamo contentissimi», dice l'assessore all'Agricoltura, Andrea Onali, 48 anni. «Dopo la messa in prova di tutto il circuito di Uta Nord, con 300 mila euro, auspichiamo tempi brevi per la riattivazione dell'impianto. Dall'ultimo sopralluogo era emerso che il lavoro da fare per mettere in circolo il circuito non è tantissimo. Gli interventi permetteranno agli agricol-

tori e alle imprese di tirare un sospiro di sollievo per un comparto già in sofferenza».

Villaspeciosa

Ricorda il vice sindaco di Villaspeciosa, Elio Mameli, 64 anni: «Stiamo lavorando alla riattivazione del distretto irriguo dal 2008. I solleciti alle giunte regionali e agli enti interessati sono stati continui in tutti questi anni e il nostro lavoro è stato premiato. Uta

Nord è un impianto strategico per il nostro territorio e non solo». Alla luce della delibera, continua Mameli, «insisteremo per avviare la riqualificazione in tempi brevi: i fondi ci sono, ma bisognerà pensare anche a lavorare a una rete che consenta l'utilizzo delle acque necessarie ai nostri agricoltori e allevatori».

Lorenzo Ena

RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLALVERNIA: CONTRIBUTO PER ROGGIA MAGHISELLO

La Regione ha riconosciuto al Consorzio d'Irrigazione di I grado Rogge Tortonesi un contributo in conto capitale pari a 59.200 euro per la realizzazione del progetto, approvato dalla giunta regionale, per lavori di ripristino della roggia Maghiseello in territorio comunale, danneggiata dalle avversità atmosferiche verificatesi tra il 9 ottobre ed il 30 novembre 2014.



COLLINA | Il Consorzio di Bonifica presenta i progetti sul territorio

Nuovi invasi e tubazioni, 26 milioni per l'irrigazione

Riccardo Isola

Si aggiungono nuovi invasi, con relative interconnessioni di rete, a uso agricolo nel territorio faentino. Una nuova e onerosa risposta, in termini d'investimenti, per permettere di superare le difficoltà d'approvvigionamento idrico del territorio della bassa collina faentina e brisighellese. Alle 19 strutture esistenti e realizzate dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale nel corso degli anni, entro il 2023 se ne aggiungeranno, operative, altre otto. Si tratta di interventi che variano da ampliamenti di impianti esistenti a vere e proprie nuove realtà di accumulo (bacini) fino ad arrivare alla messa in funzione di reti di interconnessione e alla realizzazione di impianti fotovoltaici galleggianti per permettere l'autosufficienza energetica di alcuni impianti. Nella giornata di venerdì 13 settembre, a partire dalle ore 18 nel complesso ex Salesiani (via San Giovanni Bosco, 1 a Faenza), il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale presenta il progetto. Si tratta di un momento importante di informazione che permetterà alle aziende e alle realtà territoriali coinvolte di scoprire meglio i lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio degli impianti irrigui esistenti, con la realizzazione di reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (circa 80 Km). Il progetto esecutivo si pone a servizio dell'area Lamone, oggi assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale (Via) regionale, e ha un costo d'investimento complessivo che si aggira oltre i 26 milioni di euro.

«Come Consorzio di bonifica – spiega il responsabile della sede faentina, Rossano Montuschi – siamo fortemente impegnati in questo settore, cercando di compensare, con una distribuzione irrigua il più possibile capillare, il deficit di risorse generato dall'andamento siccitoso del clima. I lavori saranno cantierati ed effettuati entro i prossimi



RENDERING DI ALCUNI INTERVENTI

tre anni per arrivare a poter iniziare a far irrigare i terreni delle aziende interessate, quelle di Biancanigo, Campiano, area del rio Rondinella, Santa Lucia, Tebano e Serra, nel 2023». Grazie a questi interventi la possibilità e la capacità di acqua stoccata e distribuita aumenterà di circa 700.000 metri cubi arrivando così, in totale, a un potenziale, contando già le situazioni esistenti, di oltre 2,7 milioni di metri cubi di acqua. Sempre in tema di numeri le aziende coinvolte da questa possibilità di approvvigionamento idrico saranno 130, arrivando così ad un totale di oltre 660 unità del territorio montano e pianura.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale opera in un comprensorio di oltre 2.000 km quadrati (con una rete canali di 962 km), tra i fiumi Sillaro a ovest, Lamone a est, Reno a nord e il crinale appenninico toscano-romagnolo a sud. Cinque le province coinvolte: Ravenna, in prevalenza; Bologna, nell'area imolese; Forlì-Cesena, nell'area collinare di Modigliana e Tredozio; Ferrara, al confine nord-ovest del comprensorio; Firenze, nel versante adriatico della Regione Toscana che comprende i centri abitati di Firenzuola, Palazuolo e Marradi. 35 i comuni che fanno parte del comprensorio.

Cremica comprensorio faentino

Nuovi invasi e tubazioni, 26 milioni per l'irrigazione

ZAMA

VENDITA DI VINO

CICCOGNANI

0546 21624

Alla scoperta di un affascinante percorso storico-naturalistico

Il Canale dei Mulini unisce la Bassa Romagna

Ilenia Continelli

Il circolo Legambiente «A. Cederna» della Bassa Romagna ha come obiettivo principale quello di valorizzare il patrimonio storico, culturale e naturalistico del nostro territorio e attraverso l'itinerario del Canale dei Mulini, ha creato un percorso storico-naturalistico, che unisce più Comuni. Creato in epoca medioevale con lo scopo di portare acqua alle cittadine e legato allo sviluppo economico e sociale della Romagna, il canale parte da Castelbolognese e prosegue per circa 40 km, sfociando nel fiume Reno. Il percorso è composto da alcune tappe principali e parte dalla chiusa sul fiume Senio nei pressi di Tebano, piccola frazione poco sopra Castelbolognese, ricostruita dal Consorzio di Bonifica in legno, secondo i modelli del primo Novecento. Spontan-

doci a Castelbolognese, troviamo invece il primo edificio storico ancora esistente lungo il canale, ovvero il Mulino Scodellino, che mantiene ancora il suo aspetto medioevale ed è rimasto attivo fino circa al 1980. Proseguendo verso Lugo, si arriva al Ponte delle Lavandaie, che presenta ancora i gradoni per lavare i panni, utilizzati fino al 1950 circa.

Sempre a Lugo, si trova il Parco del Loto, un'ex cava di argilla, riconvertita a specchio d'acqua per la coltivazione dei fiori di loto; questo parco di 8 ettari è popolato da numerose specie animali e vegetali. Arrivando a Fusignano troviamo tracce della struttura di un mulino rimasto in attività fino al 1970 circa, dove a poca distanza sorge il «bosco», un'area riqualificata negli anni '90 per il riequilibrio ecologico; in origine questa zona apparteneva ad

un'area più vasta, facente parte dell'area verde del Palazzo Calcagnini, che però andò purtroppo distrutta durante il secondo conflitto mondiale.

Il tratto finale del percorso, comprende il cosiddetto «Chiavicone» di Taglio Corelli, realizzato nell'Ottocento per evitare che le acque del Reno allagassero i campi e un'area boschiva facente parte della riserva naturale del Comune di Alfonsine. Il Canale dei Mulini è un elemento caratteristico della pianura romagnola, facilmente raggiungibile e percorribile anche dalle biciclette, visitabile in solitaria o prendendo parte ad escursioni guidate. Per maggiori informazioni, si può consultare il sito www.terramagazine.it, contattare il circolo Legambiente «A.Cederna», via Monti 3 Fusignano (Ra) al numero 348/3697503 o scrivere una mail all'indirizzo lagambiente.lugo@alice.it.



22 Genova
Nessun giornale di sinistra sul Cronache genovesi

Parte la scuola, e ci tornano tutti!

Il Canale dei Mulini unisce la Bassa Romagna

**SERRAMENTI LEGNO
PVC - ALLUMINIO
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
CHIUSURE DI SICUREZZA
BASCULANTI**

C/S MONTAGGI

© 2019 SERRAMENTI
C/S MONTAGGI S.p.A. - 41018 SERRAVALLE (MO)
SERRAMENTI S.p.A. - 41018 SERRAVALLE (MO)

NEWS DALL'ITALIA

Lessini Durello: un "patrimonio" a difesa della risorsa acqua

Dal Consorzio del Lessini Durello in collaborazione con università e istituzioni locali, un progetto per la tutela delle acque della Val D'Alpone.

a cura della **REDAZIONE CENTRALE**

Fonte Ufficio Stampa Consorzio Tutela Vini Lessini Durello

Un mese di giugno con temperature record e livelli di evaporazione dell'acqua che porta a ridefinire la tutela dell'approvvigionamento per i consumi agricoli e domestici. Queste alcune delle conseguenze di un cambiamento climatico che sempre più spesso rientra nell'interesse del legislatore e che il Consorzio del Lessini Durello ha voluto interpretare con un progetto di cooperazione territoriale chiamato P.A.T.R.I.M.O.N.I.O.

Assieme all'università IUAV di Venezia, Assoenologi, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, il Comune di San Giovanni Ilarione e le associazioni Strada del vino Lessini Durello, Ats Valdalpone Faune, flore e rocce del Cenozoico e Veronautoctona, il Consorzio ha presentato un progetto volto a individuare e valorizzare tutte quelle testimonianze paesaggistiche legate all'acqua e ai suoi innumerevoli valori e declinazioni, per attivare specifici progetti di conservazione volti a riscoprire tecniche per il contrasto del cambiamento climatico.

Il progetto prevede una mappatura della risorsa idrica, geologica e paleontologica per una maggiore conoscenza del territorio e per la creazione di un ecomuseo delle acque. Questo può diventare un live lab per nuove esperienze legate alla preservazione sia delle acque superficiali che sotterranee, sia per il contrasto all'erosione del suolo.

La corretta gestione della risorsa diventerà strategica negli anni a venire per assicurare la sopravvivenza dell'agricoltura anche in condizioni estreme, sia in termini di temperatura, ma anche di precipitazioni abbondanti e spesso concentrate in un lasso di tempo molto limitato.

«Il territorio del Lessini Durello, sebbene sia percepito omogeneo per altitudine, esposizione e orografia – dice Paolo Fiorini, presidente del Consorzio – nelle sue diverse espressioni geologiche, produttive e organizzative risulta essere estremamente articolato. La sua conoscenza sotto diversi aspetti, tra cui quello idrogeologico, diventa fondamentale per la creazione di strategie atte alla sua conservazione e tutela». ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Agenparl Italia Economia Marche

ANCE MARCHE: PROVVEDIMENTI REGIONALI DI INTERESSE PER IL SETTORE EDILE DEL

by Redazione 16 Settembre 2019 0 1



(agenparl) – ancona lun 16 settembre 2019

Segnaliamo i seguenti provvedimenti adottati dalla Regione Marche di interesse per il settore edile:

1. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1027 del, recante:
 Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: Attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare, approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. , finanziamenti a sostegno di interventi di riparazione, caratterizzazione, messa in sicurezza permanente e bonifica ambientale effettuate dai Comuni Capitolo e finanziamento ad ARPAM per monitoraggio acque di falda sottese al SIR Basso Bacino fiume Chienti Capitolo Bilancio annualità 2019;
2. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1033 del, recante:
 POR FESR Marche Asse 8 interventi e efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento sismico negli edifici strategici – Modifica DGR e DGR per rimodulazione piano finanziario interventi
3. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1049 del, recante:
 Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Marche e Provincia di Pesaro Urbino per il completamento degli interventi di manutenzione e ripristino delle opere

danneggiate dal maltempo 10-13 novembre del Fiume Candigliano, tratto Abbazia San Vincenzo al Furlo e abitato Furlo, Comuni di Cagli e Acqualagna

4. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1050 del, recante:

Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Marche e Consorzio di Bonifica delle Marche per l'attuazione dell'intervento denominato "O.P.C.M. n. – Interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006. Bacino idrografico del fiume Esino, fossi di Castelferretti. Fosso Cannetacci, fosso San Sebastiano, fosso della Liscia e confluenza fossi minori – Allegato C3. Comuni di Ancona, Camerata Picena e Falconara M.ma – I stralcio".

Con l'occasione vi aggiorniamo relativamente al fatto che non sono state registrate le Ordinanze del Commissario Straordinario per la ricostruzione n. 85 e n. 86 che, quindi, risultano essere ancora sospese per i chiarimenti richiesti dalla Corte dei Conti. Come noto esse riguardano rispettivamente:

- Ordinanza 85: Modifiche alle Ordinanze per la ricostruzione privata, con particolare riferimento alla facoltà che viene riconosciuta al soggetto beneficiario del contributo di scegliere direttamente l'impresa incaricata di eseguire i lavori (affidamento diretto), in alternativa rispetto alla procedura concorrenziale fra almeno tre ditte (affidamento di lavori alla migliore offerta) già vigente;
- Ordinanza 86: Modifiche alle Ordinanze 13 e 19 per edifici ubicati in aree a dissesto idrogeologico.

Link

Fonte/Source: http://confindustria.marche.it/sp/cons_costruttori_edili/ance-marche-provvedimenti-regionali-di-interesse-per-il-settore-edile-del-13092019.3sp



[AGENPARL](#)
[DELIBERAZIONE](#)
[DELLA](#)
[INTERVENTI](#)
[MARCHE](#)
[REGIONALE](#)



Agenparl Italia Emilia Romagna

FESTA DELL'ALBERO E DELLA NATURA

by Redazione 16 Settembre 2019 0 0



(agenparl) – piacenza lun 16 settembre 2019 Promuovere l'educazione ambientale e far conoscere alle nuove generazioni l'ambiente in cui vivono è lo scopo della VII^a edizione dell'iniziativa didattica **"La festa dell'albero e della natura – Diamo Radici al Futuro"** che si terrà, come ogni anno, presso l'impianto 'Le Vallette' di Ceci (Bobbio) dalle 10.00 alle 15.00 circa di Venerdì 20 Settembre 2019.

L'evento è stato presentato oggi, in Provincia, da **Patrizia Barbieri** Presidente della Provincia, **Roberto Pasquali**, Sindaco di Bobbio e Presidente dell'Unione Valli Trebbia e Luretta, **Fausto Zermani** Presidente del Consorzio di Bonifica, il Dott. **Marco Labirio** Presidente della ditta Gamma, sponsor dell'iniziativa e Presidente dello Sci Club di Bobbio, **Marco Crotti** Presidente Coldiretti Piacenza e **Luigi Garioni** Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Bobbio.

"E' necessario insegnare ai ragazzi a conoscere ed amare la bellezza dei luoghi che abbiamo il piacere di abitare e che abbiamo il dovere di rispettare – **sottolinea il Presidente Barbieri**. E' un'iniziativa particolarmente significativa che ha il sostegno della Provincia e che comprende tante attività accomunate da un unico tema: dare radici al futuro e permettere alle nuove generazioni di conoscere l'ambiente in cui vivono ed essere, un domani, cittadini attivi e coscienti. Ringrazio il sindaco di Bobbio e tutti gli organizzatori e i sostenitori di questa iniziativa, ma una particolare menzione al dott. Labirio, per la passione con cui da anni riesce a coinvolgere le istituzioni, creando momenti di condivisione e per la generosità e la sensibilità che, da sempre, dedica alla sua terra."

350 circa i ragazzi dell'Istituto comprensivo di Bobbio che comprende anche i Comuni di Coli, Cerignale, Corte Brugnatella, Travo, Ottone, Zerba, saranno impegnati, infatti, in diverse attività didattiche a tema ambientale: orienteering e trekking, attività di protezione civile, esercitazioni con gli alpini, messa a dimora di piante autoctone, attività naturalistiche guidate da esperti, caccia al tesoro.

Presente anche il Consorzio di Bonifica di Piacenza con i seguenti laboratori tenuti in collaborazione con l'Associazione culturale Arti e Pensieri, il Museo di Storia Natuale e la Società Piacentina e dedicati agli studenti della primaria e secondaria di primo grado dell'IC Bobbio:

Laboratorio di pittura en plein air: i ragazzi, come dei veri e propri artisti, pittureranno un disegno legato al loro territorio su cavalletti da pittore;

Laboratorio Alberi d'Argilla: i ragazzi riprodurranno un albero con elementi di recupero su una tavoletta d'argilla;

Laboratorio di architettura degli alberi: i ragazzi si cimenteranno in laboratorio che li aiuterà a scoprire la simmetria che hanno foglie e fiori utilizzando materiale reperito in loco;

Laboratorio dalla morte alla vita: i ragazzi, reperendo materiale a disposizione in loco, rifletteranno sulla catena alimentare come ciclo continuo;

Laboratorio del drone: i ragazzi vedranno un volo di drone e capiranno meglio l'impiego del dispositivo sia per uso ludico che professionale e in particolare il suo utilizzo nella gestione territoriale.

"Solitamente portiamo il territorio in laboratorio – commenta **Zermani** – con questa iniziativa invece, porteremo i laboratori in montagna".

"La festa dell'albero è una festa mondiale che in alta Val Trebbia è molto sentita – precisa **Roberto Pasquali**. Rivolgo un particolare ringraziamento al Dott. Labirio, da sempre in prima linea quando si tratta di iniziative a favore della montagna, ai tanti volontari in campo per la buona riuscita dell'evento e al Gruppo Alpini di Bobbio".

A chiudere il patron della Gamma che ha ringraziato tutte le Istituzioni impegnate nella realizzazione di questa iniziativa ricordando l'importanza del lavoro di squadra tra Enti e Privati che deve necessariamente tendere alla creazione di posti lavoro.

Integrare dopo conferenza stampa

Radici degli alberi ma anche radici delle persone a simboleggiare l'attaccamento a un territorio da conoscere, vivere e ripopolare.

Fonte/Source: <http://www.provincia.pc.it/leggiarticolo.php?idart=1757>



16 SETTEMBRE 2019



HOME ATTUALITÀ EVENTI SPORT VIDEO

ULTIME NEWS >

[15 Settembre 2019] Lega Pro, Girone C: i risultati delle squadre lucane e

CERCA ...

Home > Attualità > Il 15 settembre a Cava Paradiso si svolge Agorà Madri e Figli realizzata in collaborazione con i cittadini

Il 15 settembre a Cava Paradiso si svolge Agorà Madri e Figli realizzata in collaborazione con i cittadini

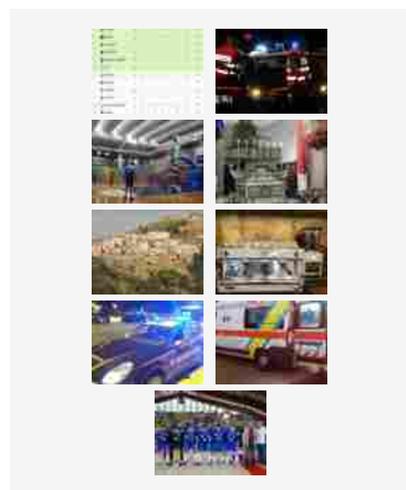


Prosegue il programma di eventi e di azioni in occasione di Thaumà, Atlante del gesto, la mostra a cura di Virgilio Sieni nell'ambito di I-DEA, progetto pilastro di Matera 2019. Il 15 settembre alle ore 19 si svolge Agorà Madri e Figli, danze in duetto realizzate da coppie di madri e figli, cittadini materani e della Basilicata che hanno lavorato con Sieni in un percorso laboratoriale verso la creazione di questa azione. La performance sarà presso l'Hangar di Cava Paradiso. Le danze, nate da un percorso di creazione con Virgilio Sieni, si basano sui gesti fondativi della relazione filiale per inventare delle azioni coreografiche intime intese come atlanti emozionali del gesto. Il gesto che unisce madre e figlio mostra una specifica forma dell'intimità, del dolore e della bellezza. Un gesto unico, immediatamente riconoscibile, che evoca l'origine delle relazioni.

I visitatori potranno vedere inoltre la mostra Thaumà, Atlante del Gesto, terzo appuntamento di I-DEA. Thaumà, Atlante del Gesto è un progetto a cura del grande coreografo e danzatore Virgilio Sieni, ideato per la città di Matera a partire dallo studio e dall'esplorazione di materiali provenienti dagli archivi della Basilicata e di altre regioni italiane allo scopo di creare un archivio in divenire del gesto attraverso mostre, installazioni, pratiche, azioni coreografiche, performance e progetti speciali. Thaumà, atlante del gesto è una riflessione sulla metamorfosi del gesto perduto che apre una ricerca dentro e fuori il corpo. I gesti dell'umanità che ci hanno portato a essere individui dell'oggi, vanno rintracciati nella natura archeologica dell'uomo: nel saper cogliere, se è ancora possibile, il senso dell'origine di un gesto. Gli archivi selezionati e che hanno



IMMAGINI DALLE NEWS



collaborato sono: Agenzia Spaziale Italiana, Centro di Geodesia Spaziale Giuseppe Colombo, Archivio di Stato Potenza, Archivio Fotografico Michele Masciandaro, Archivio Fotografico di Palazzo Lanfranchi ex Soprintendenza Beni Artistici e Storici della Basilicata, Armin Linke Archive, Consorzio di Bonifica della Basilicata, Ethnomusicology and Visual AnthropologyLab(LEAV), Fondazione Cineteca di Bologna, Parrocchia di Sant'Antonio, Acerenza, ProlocoAliano, Teche Rai, Titanus Film.

La mostra ospita inoltre alcune opere di Armin Linke, in stretto dialogo con l'esposizione Blind Sensorium. Il Paradosso dell'Antropocene c al Museo Domenico Ridola di Matera.

L'allestimento della mostra è disegnato e concepito da Elisa Giuliano, Martha Schwindling e Antonio Elettrico e da Virgilio Sieni con l'Open Design School prevedendo un sistema aperto e modulare, che accompagna l'intero progetto I-DEA in maniera fluida. In un'ottica di scambio e condivisione, Virgilio Sieni eseguirà una azione negli spazi della mostra "ricambiando" la collaborazione con il fotografo e approfondendo l'idea della creazione di uno spazio tattile tra il proprio corpo e le opere di Linke.

Virgilio Sieni, già direttore della Biennale di Venezia Settore Danza per 4 anni, dal 2013 al 2016, è danzatore e coreografo tra i più rappresentativi nel panorama europeo. Dirige a Firenze il Centro nazionale di produzione della danza. Ha creato spettacoli per le massime istituzioni musicali italiane e ha ricevuto numerosi premi della critica. Nel 2013 è stato nominato Chevalier de l'ordres des arts et des lettres dal Ministro della cultura francese.

I-DEA
Thauma, Atlante del Gesto
A cura di Virgilio Sieni

Cava Paradiso - Contrada La Palomba
SS7 Matera, 75100
Accesso tramite Passaporto Matera 2019, acquistabile anche presso Cava Paradiso
The post Il 15 settembre a Cava Paradiso si svolge Agorà Madri e Figli realizzata in collaborazione con i cittadini appeared first on Oltre Free Press - Quotidiano di Notizie Gratuite.
Fonte: Oltrefreepress

Post Views: 3

15 Settembre 2019 Redazione Basilicata7 Attualità 0



ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

COMMENTA PER PRIMO

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

SOTTO RIFLETTORE

Auto travolge ciclista, un morto a Lecce

da Redazione Basilicata7 in Attualità 0

Un ciclo-escursionista di 60 anni, di origine belga, è stato travolto ed ucciso mentre, in sella alla sua bici, si trovava nelle campagne di Veglie, in Salento, in coda ad un gruppo di ciclisti stranieri.

FARMACIA COMUNALE ISOLA SACRA
TEL. 06.65.03.61.38

Oasi Wwf Litorale, la visita della delegazione rwandese

 Cronaca  16 Settembre 2019

Nei giorni scorsi si è tenuta la visita formativa della delegazione dei funzionari governativi del **Ministero Ambiente rwandese** presso **le Oasi Wwf del Litorale** Romano organizzata dall'**Africa Center for Climate and Sustainable Development**.

"Un ringraziamento - **dice il Dott. Francesco Marcone direttore delle Oasi WWF del Litorale Romano** - al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'Africa Center for Climate and Sustainable Development.

È stato un progetto di cooperazione molto interessante e siamo felici di aver dato l'opportunità per poter migliorare capacità tecniche e istituzionali sulla gestione delle zone umide urbane.

Un ringraziamento speciale al Dott. Andrea Renna, Direttore Generale dei Consorzi di Bonifica Tevere e Agro Romano e Pratica di Mare, per la massima collaborazione e disponibilità nel visitare gli impianti e le idrovore presenti a Focene. È stata una esperienza che non scorderemo facilmente. I tecnici delle pertinenti istituzioni rwandesi sono rimasti entusiasti e siamo certi che avranno l'opportunità per migliorare gli strumenti di pianificazione e riqualificazione delle zone umide urbane nei pressi di Kigali".



TU REPORTER

Inviaci foto e segnalazioni
via email 
via Whatsapp  320 5393303



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

LOGIN REGISTER

GAZZETTA DELL'EMILIA • REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ E INSERZIONI • LAVORA CON NOI

CERCA...

Home Cronaca Politica **Economia** Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori Trucks

EMILIA • PIACENZA • PARMA • REGGIO EMILIA • MODENA

AMICI ANIMALI • SALUTE E BENESSERE • NUOVE TECNOLOGIE • CIBUS ON LINE • DOVE ANDIAMO? • DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE • GEO-RISTO

Home » Economia » Ambiente Emilia » [Life AgriCOLture: nuovo sviluppo e tutela all'Appennino emiliano](#)

R - R R+

LIFE AGRICOLTURE: NUOVO SVILUPPO E TUTELA ALL'APPENNINO EMILIANO

Scritto da [Redazione](#) | Lunedì, 16 Settembre 2019 16:13 | [Stampa](#) | [Email](#)

0

Mi piace

Tweet

Il kick off della nuova pianificazione-modello si terrà venerdì 20 Settembre nella sala Consigliare dell'Unione Comuni del Frignano a Pavullo nel Frignano.

Modena -

Buone pratiche, azioni pianificate e strumenti di management innovativi per contrastare il degrado del suolo in alcune aree dell'Appennino Emiliano causato per lo più dalle ripercussioni territoriali dei cambiamenti climatici. Il **progetto europeo Life AgriCOLture** che sarà coordinato nel ruolo di capofila dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** e che coinvolgerà fattivamente il **Consorzio della Bonifica Burana**, il **Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA)** e il **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**, verrà presentato **venerdì 20 settembre a partire dalle ore 9. Il kick off meeting del progetto si terrà nella sala Consigliare dell'Unione Comuni del Frignano a Pavullo nel Frignano** in provincia di Modena.

Il progetto, che ha valore economico complessivo di circa 1 milione e 500 mila euro - finanziato dall'Unione Europea per oltre 830 mila euro - ha l'obiettivo di dimostrare come l'introduzione di azioni preventive pianificate possano contribuire a **realizzare sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo**, in alcune aree maggiormente degradate dell'Appennino Emiliano.

All'incontro, moderato dal giornalista **Andrea Gavazzoli** intervengono diversi relatori istituzionali e tecnici: **Giovanni Battista Pasini, presidente Unione Comuni nel Frignano, Francesco Vincenzi, presidente Anbi e del Consorzio della Bonifica Burana, Matteo Catellani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Fausto Giovannelli, presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, Giuseppe Veneri, presidente del Centro Ricerche Produzioni Animali**, i lavori verranno introdotti da **Domenico Turazza, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Il project manager di Life AgriCOLture, il dottor Aronne Ruffini, del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, presenterà il progetto mentre la dottoressa Carla Zampighi del Consorzio della Bonifica Burana, la dottoressa Maria Teresa Pacchioli del Centro Ricerche Produzioni Animali e il dottor Willi Reggioni del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano approfondiranno i temi dell'inquadramento territoriale, della foraggicoltura di montagna e il ruolo del pascolamento nella conservazione degli agrosistemi. La chiusura dei lavori sarà affidata a

Simona Caselli, Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna.

Al kick off meeting del progetto Life AgriCOLture parteciperanno anche **50 studenti dell'Istituto agrario Lazzaro Spallanzani di Montombraro**, nel comune di Zocca: saranno presenti 34 alunni di due classi del secondo anno e 16 studenti di una classe del quinto anno.

Publicato in **Ambiente Emilia**

Tag: **Territorio Modena** **consorzio di bonifica dell'emilia centrale** **ambiente** **Territorio Emilia Romagna**

Download allegati: [invito_agriCOLture.pdf](#) (1 Download)

0 Commenti

Gazzetta dell'Emilia & Dintorni

1 Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal meno recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy Policy di Disqus

DISQUS

ULTIMI DA REDAZIONE

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- **Biciclette rubate a Parma: si cercano i proprietari - FOTO**
- **Parma Car Sharing: un servizio ancora più smart, più semplice e con numerosi vantaggi**
- **Errata liquidazione degli interessi di un vecchio buono postale: 4.000 euro in più grazie ad Adiconsum**
- **Sassuolo: 51 enne arrestato per percosse e abusi sulla figlia**
- **La Guardia di Finanza di Parma arresta tre imprenditori: sequestri per 10 milioni di euro**

- **Errata liquidazione degli interessi di un vecchio buono postale: 4.000 euro in più grazie ad Adiconsum**
[in Cronaca Emilia](#)
- **Sassuolo: 51 enne arrestato per percosse e abusi sulla figlia**
[in Cronaca Modena](#)

- **Cadavere di donna trovato nei boschi in provincia di Modena**
[in Cronaca Modena](#)

- **Associazione "I nostri amici lebbrosi": La lebbra, esiste ancora!**
[in Volontariato Emilia](#)

- **c.a.s.e.a. SOMMARIO Anno 18 - n° 37 - 15 settembre 2019**

Fibra Vodafone
con chiamate illimitate

27,90€

SOLO ONLINE

E hai Vodafone TV e NOW TV
Intrattenimento e Serie TV

Attiva subito



IlDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotone Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca



IL DISPACCIO



Coldiretti: “Ponte Cropani? la magistratura autorizza la riparazione della condotta principale”



Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

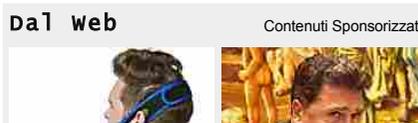
Quello che ormai è passato agli annali come il "crollo del Ponte di Cropani" che dieci giorni fa ha isolato alcune famiglie e interrotto la fornitura di acqua per l'irrigazione in un comprensorio di circa mille ettari in una importante fase di piantumazione e coltivazione da parte degli agricoltori per quanto riguarda il ripristino della condotta principale dell'impianto irriguo gestito dal Consorzio di Bonifica di Catanzaro ha trovato soluzione. "Infatti - riferisce Fabio Borrello Presidente della Coldiretti Interprovinciale di Catanzaro - Crotone-Vibo- la magistratura ha autorizzato la riparazione della condotta pur facendo rimanere inalterato lo stato dei luoghi per consentire ulteriori valutazioni tecniche e l'accertamento delle eventuali responsabilità. E' stata un'azione sinergica condotta insieme al Consorzio di Bonifica, la Coldiretti sin dal primo minuto ha seguito costantemente la situazione proponendo soluzioni sia per le famiglie isolate che per gli agricoltori che, alla luce dei fatti, si sono dimostrate efficaci, anche denunciando la grave situazione cui poteva andare incontro il comparto agricolo, in mancanza dell'acqua di irrigazione. La struttura ed i tecnici del Consorzio di Bonifica - continua Borrello - hanno lavorato alacremente e senza risparmio, coadiuvati dall'apporto costruttivo della Coldiretti, e questo è sintomo di applicazione di buone pratiche. Un ringraziamento va alla Procura di Catanzaro che, capendo le difficoltà degli agricoltori e i problemi che avevamo evidenziato circa la perdita degli investimenti, in tempi veloci ha autorizzato la riparazione della condotta irrigua. Adesso - conclude Borrello - nel giro di pochi giorni la situazione dovrebbe ritornare alla normalità".



UNICUSANO
 REGGIO C. - PALMI - VIBO V. - MESSINA
 UNIVERSITÀ TELEMATICA
Niccolò Cusano

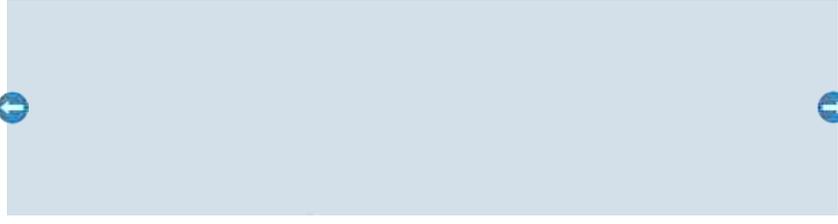
ECONOMIA GIURISPRUDENZA PSICOLOGIA
 SCIENZE POLITICHE INGEGNERIA SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Numero Verde 800.34.66.40 cell. 335 83 44 951
 www.centrostudicarbone.it



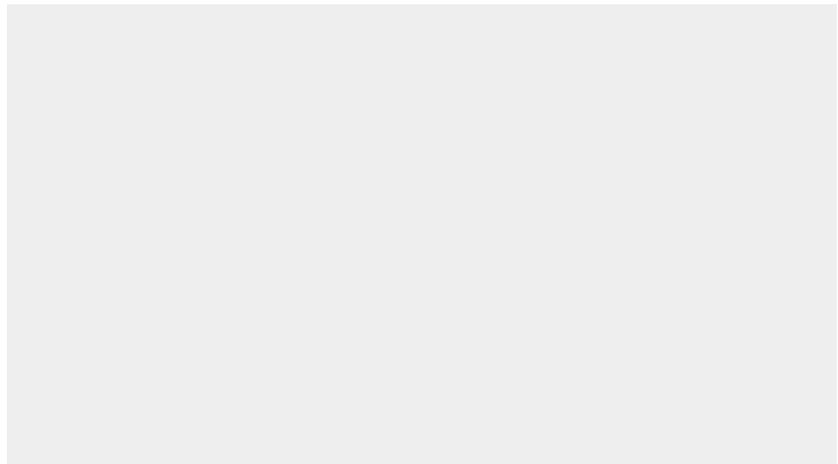
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OGGI IN PIOVENE ROCCHETTE



15.09.2019

Un vertice per limitare i danni del maltempo



Il maltempo a Piovene

Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisci
- Stampa
- Invia

Individuare le opere strategiche per ridurre al minimo gli effetti e i danni provocati dalle bombe d'acqua in paese. È uno degli obiettivi emersi ieri in municipio a Piovene Rocchette, nel corso di un vertice dedicato alla grave ondata di maltempo che ha colpito il territorio comunale il 31 luglio scorso. Al summit convocato dal Comune, al quale hanno partecipato rappresentanti della Provincia, di Viacqua, del consorzio di bonifica Alta pianura veneta e dell'Unità organizzativa forestale ovest, era presente anche il consigliere regionale della Lega Maurizio Colman. «Credo che oltre agli interventi che ci sono stati prospettati dai singoli enti competenti, si debba procedere con uno studio idraulico approfondito, che faccia capire quali possono essere le opere strategiche per mettere in sicurezza l'abitato – sono state le parole di Colman al termine della riunione in municipio -. Un lavoro di questo tipo rappresenta una condizione fondamentale per poter dialogare con la Regione del Veneto che, per contro, saprà di sicuro essere vicino in modo concreto al Comune di Piovene Rocchette».

MA.CA.

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

- 01:33 Mondo Riad, Trump: Usa pronti a reagire
- 00:41 Mondo Trump autorizza uso scorte petrolifere
- 00:05 Mondo BusinessEurope, no deal sarebbe disastro
- 23:47 Calcio Giampaolo, vittoria che aiuta
- 23:45 Altri Sport Nuoto paralimpico: Italia vince mondiali

TUTTE LE NOTIZIE



Un servizio nell' assoluto rispetto della **Natura** e delle normative vigenti ed al contempo un'acqua di **ALTA qualità**.



Acqua raffinata ed esclusiva, somministrata in bottiglia di **vetro sigillata**.

AcquaDigi è ECO-SOSTENIBILE
Confezionata a Km 0 per il consumo in loco

Lunedì, 16 settembre 2019

Advertising Lavora con noi Area Riservata Newsletter



Cerca



MATERA ALTAMURA



HOME GENERALE POLITICA CRONACA AZIENDALE PETROLIO GIUSTIZIA LAVORO AMBIENTE AGRICOLTURA SANITÀ EVENTI
EVENTI **MATERA 2019** SOCIALE

Condividi su Facebook Twitter Invia per email Stampa

PIÙ LETTI

Matera 2019, I-DEA a Cava Paradiso si svolge Agorà Madri e Figli.



Prosegue il programma di eventi e di azioni in occasione di *Thauma, Atlante del gesto*, la mostra a cura di Virgilio Sieni nell'ambito di I-DEA, progetto pilastro di Matera 2019.

Il **15 settembre alle ore 19** si svolge *Agorà Madri e Figli*, danze in duetto realizzate da coppie di madri e figli, cittadini materani e della Basilicata che hanno lavorato con Sieni in un percorso laboratoriale verso la creazione di questa azione. La performance sarà presso l'Hangar di Cava Paradiso. Le danze, nate da un percorso di creazione con Virgilio Sieni, si basano sui gesti fondativi della relazione filiale per inventare delle azioni coreografiche intime intese come atlanti emozionali del gesto. Il gesto che unisce madre e figlio mostra una specifica forma dell'intimità, del dolore e della bellezza. Un gesto unico, immediatamente riconoscibile, che evoca l'origine delle relazioni.

I visitatori potranno vedere inoltre la mostra *Thauma, Atlante del Gesto*, terzo appuntamento di I-DEA. *Thauma, Atlante del Gesto* è un progetto a cura del grande coreografo e danzatore **Virgilio Sieni**, ideato per la città di Matera a partire dallo studio e dall'esplorazione di materiali provenienti dagli archivi della Basilicata e di altre regioni italiane allo scopo di creare un **archivio in divenire del gesto** attraverso mostre, installazioni, pratiche, azioni coreografiche, performance e progetti speciali. *Thauma, atlante del gesto* è una riflessione sulla metamorfosi del gesto perduto che apre una ricerca dentro e fuori il corpo. I gesti dell'umanità che ci hanno portato a essere individui dell'oggi, vanno rintracciati nella natura archeologica dell'uomo: nel saper cogliere, se è ancora possibile, il senso dell'origine di un gesto. Gli archivi selezionati e che hanno collaborato sono: **Agenzia Spaziale Italiana, Centro di Geodesia Spaziale Giuseppe Colombo, Archivio di Stato Potenza, Archivio Fotografico Michele Masciandaro, Archivio Fotografico di Palazzo Lanfranchi ex Soprintendenza Beni Artistici e Storici della Basilicata, Armin Linke Archive, Consorzio di Bonifica della Basilicata, Ethnomusicology and Visual Anthropology Lab (LEAV), Fondazione Cineteca di Bologna, Parrocchia di Sant'Antonio, Acerenza, Proloco Aliano, Teche Rai, Titanus Film.**

La mostra ospita inoltre alcune opere di **Armin Linke**, in stretto dialogo con l'esposizione *Blind Sensorium. Il Paradosso dell'Antropocene* e al Museo Domenico Ridola di Matera.

L'allestimento della mostra è disegnato e concepito da **Elisa Giuliano, Martha Schwindling e Antonio Elettrico** e da Virgilio Sieni con l'**Open Design School** prevedendo un sistema aperto e modulare, che accompagna l'intero progetto I-DEA in maniera fluida. In un'ottica di scambio e condivisione, Virgilio Sieni eseguirà una azione negli spazi della mostra "ricambiando" la collaborazione con il fotografo e approfondendo l'idea della creazione di uno spazio tattile tra il proprio corpo e le opere di Linke.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Virgilio Sieni, già direttore della Biennale di Venezia Settore Danza per 4 anni, dal 2013 al 2016, è danzatore e coreografo tra i più rappresentativi nel panorama europeo. Dirige a Firenze il Centro nazionale di produzione della danza. Ha creato spettacoli per le massime istituzioni musicali italiane e ha ricevuto numerosi premi della critica. Nel 2013 è stato nominato Chevalier de l'ordres des arts et des lettres dal Ministro della cultura francese.

I-DEA *Thauma, Atlante del Gesto* A cura di Virgilio Sieni

Cava Paradiso - Contrada La Palomba

SS7 Matera, 75100

Accesso tramite Passaporto Matera 2019, acquistabile anche presso Cava Paradiso

Responsabile della Comunicazione:

Santa Nastro - +39 3928928522 snastro@gmail.com

idea@matera-basilicata2019.it

www.ideamatera.eu

www.matera-basilicata2019.it

Redazione on line

08 settembre 2019 05:55

INFORMAZIONI INCOMING

Disclaimer

Privacy policy

Lavora con noi

Pubblicità

Contatti

Ristoranti

Alberghi

Bed&Breakfast

Fittacamere

Navette

Visite guidate

Shopping&Souvenir

EVENTI

Presepe Vivente

Mater Sacra

2 Luglio

Capodanno in piazza

Special Tour

FEED

Feed RSS

Podcast



Realizzazione siti web Laboratre

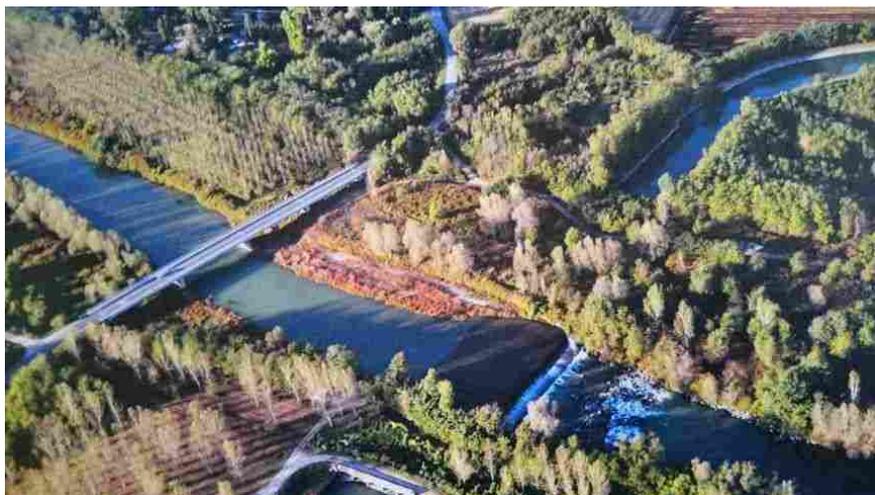
ilrestoquotidiano.it | 75100 Matera - Italia | mail: info@ilrestoquotidiano.it | mobile 3204049671

©2014 www.ilrestoquotidiano.it | Tutti i diritti riservati. Vietata ogni riproduzione anche parziale.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NOVARA

A Novara un piano per valorizzare il "corridoio ecologico" intorno al canale Cavour



FILIPPO MASSARA

16 Settembre 2019



Azioni e spunti per valorizzare il «corridoio ecologico» del canale Cavour, dal torrente Agogna al fiume Ticino. Li ha raccolti il Centro italiano per la riqualificazione fluviale con la Provincia di Novara come capofila, l'associazione irrigazione Est Sesia e il Parco del Ticino.

Le idee, riassunte nello studio del progetto «EcoCavour», saranno presentate questa mattina alle 10 in un incontro pubblico alla sede dell'Est Sesia in via Negroni a Novara con il contributo di Fondazione Cariplo. «Il piano – spiega l'ingegner Giancarlo Gusmaroli, direttore tecnico del centro – individua il valore ecologico e le potenzialità di recupero e sviluppo ambientale in un'area a vocazione agricola e in particolare risicola. Da Novara a Cameri ci si è soffermati su alcune superfici ridosso del canale dove è possibile intervenire sulla gestione paesaggistica». Un esempio è la zona umida di 15 ettari che si trova alle porte di Cameri, sulla sponda destra in frazione Nivellina. Il terreno è in parte collegato a un collettore di fognatura mista e raccoglie i suoi reflui durante le forti precipitazioni. «Lo studio – analizza Rosa Maria Monfrinoli, assessore all'Urbanistica – suggerisce di intervenire con

ARTICOLI CORRELATI



Uccise l'anziana moglie malata a Caltignaga, ma secondo la perizia psichiatrica non era capace di intendere

Linda Olivieri, una novarese ai Mondiali di atletica a Doha: "Sono nata per correre, ora voglio sfidare i grandi"

La Giana Erminio rovina la festa del Gozzano che è tornato al d'Albertas

TOPNEWS - PRIMO PIANO

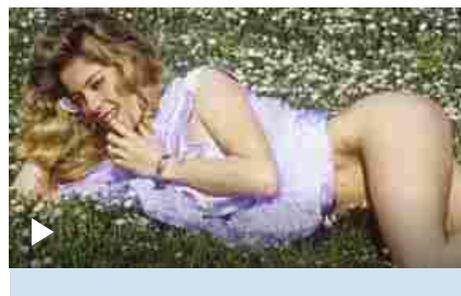
È allerta Alzheimer. Mancano servizi e fondi di assistenza

La sfida di Gentiloni: "Diritti e ambiente per far ripartire l'Europa"

Riad mobilita le riserve per evitare il caro-petrolio



TUTTI I VIDEO



trattamenti sulle acque di sfioro seguendo l'esempio di un impianto simile a Gorla Maggiore. Attraverso le compensazioni ambientali previste su altri lavori potremo reperire i fondi necessari per agire sulla zona umida». L'ambiente potrebbe quindi trasformarsi in un habitat fruibile e ad alta biodiversità di piante acquatiche. Altre riflessioni lungo il tracciato del corso sul territorio riguardano la roggia Mora e i fontanili. «Recuperando quelli spariti vicino ai centri abitati - insiste Gusmaroli - si lavorerebbe sull'identità del territorio». Con l'esperto, domani interverranno i responsabili degli altri enti coinvolti.

Argomenti

Canale Cavour

Novara

Taboola Feed

Sponsorizzato



Nissan LEAF. 100% Elettrica, 100% Hi-Tech. Scopri l'offerta.

Nissan | Sponsorizzato

LA STAMPA Consigliati per te



I migliori power bank solari il migliore pannello solare pieghevole portatile - consigli.it

Consigli.it



Torino, quanto costa comprar casa?

Aste Immobiliari

Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25 anni fa la scomparsa di Moana Pozzi, ecco 6 cose che in pochi sanno su di lei



L'ingresso trionfale di Piero Angela al Cicap Fest con le truppe di Star Wars



Incidente in volo, deltaplano si scontra con il parapendio: la caduta è inevitabile

ULTIMI ARTICOLI

È allerta Alzheimer. Mancano servizi e fondi di assistenza

Il campione di rugby sconfigge il tumore. Ora giocherà ai mondiali in Giappone

Savona, oggi lezioni al via ma mancano ancora insegnanti di sostegno e matematica

LOGOS

Malpensa 28°

lunedì 16 settembre 2019 | ore 16:02

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TERRITORIO
- RUBRICHE
- SALUTE
- IL CONSULENTE
- TEMPO LIBERO
- SCUOLA
- SPECIALI
- VIDEO
- CONTATTI

'Il Nido nel Parco'

Nel Parco del Ticino, il primo Tentsile Experience Camp organizzato in Italia in un'area patrimonio Unesco. Notti nel bosco, al chiaro di luna, sospesi tra gli alberi.

di Comunicato Stampa 16/09/2019 - 15:28 | Territorio



Vivere in simbiosi con la natura con la possibilità di trascorrere una o più notti nel bosco, al chiaro di luna, sospesi tra gli alberi grazie alle tree tents, è l'esperienza unica che molti turisti hanno assaporato questa estate con 'Il Nido nel Parco', il primo Tentsile Experience Camp organizzato in Italia in un'area patrimonio Unesco: il Parco del Ticino, la più importante area fluviale protetta d'Europa, area Mab dal 2002. L'Ente Parco, in collaborazione con l'Assessorato allo sviluppo economico del Comune di Vigevano, ha individuato nella Lanca Ayala una delle aree più attrezzate del fiume, navigabile e per questo frequentato dai turisti, il luogo ideale per il lancio di un modello di sviluppo ricettivo sostenibile, responsabile e rispettoso delle regole di permanenza in un Parco naturale italiano e l'occasione per la diffusione della cultura ambientale.

- Twitter
- Facebook
- Google+

Scegli il tuo paese

Logos

14 settembre 2019
 Sfoglia l'archivio...

Speciali

Ristorazione 2019
 Sfoglia l'archivio...

Potrebbero interessarti anche

La prima campanella...



Anche se in qualche Istituto Superiore la ripresa è già avvenuta negli scorsi giorni, oggi tutti i ragazzi e bambini della primaria, secondaria e superiori tornano tra i

Milano-Como in treno d'epoca



'Lario Express': da Milano al Lago di Como a bordo di un suggestivo treno d'epoca, con possibilità, poi, di raggiungere Lecco via Bellaggio tramite un piroscampo storico.

Folli nel CDA di Fondazione ENPAIA



Alessandro Folli, presidente del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi e di ANBI Lombardia, è stato designato dallo scorso 1 settembre quale componente dello

I video di Logos

banchi.

S.N.E.B.I.

Invia nuovo commento

Commento: *

- [► Aiuto](#) -

Anteprima commento

Pizze tutte da gustare... Lunedì 16 settembre al Danny's Bar-Pizzeria di Malvaglio serata degustazione con diversi nuovi impasti e con la partecipazione del più volte campione del mondo Duilio Giroto. Ci presenta l'evento il titolare della pizzeria Danny Canzano.

Si parte per l'Erasmus12/09/2019 - 17:37 | [Solo cose belle](#)

Settembre è mese di partenze Erasmus per gli studenti universitari. Ecco le mete da non perdere per un'esperienza non solo di studio e libri. Ne abbiamo scelte dieci.

Rubriche**Comunicaré****Exponiamoci****Fanne PARTE****Frece sui nostri giorni****Il Bastian Contrario****Il terzo tempo****Meteo Sincero****Nostro mondo****Note in vista****Notizie dal Museo****Over the Game****Post Scriptum**

All'incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli intervengono diversi relatori istituzionali e tecnici: Giovanni Battista Pasini, presidente Unione Comuni nel Frignano, Francesco Vincenzi, presidente Anbi e del Consorzio della Bonifica Burana, Matteo Catellani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Fausto Giovannelli, presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, Giuseppe Veneri, presidente del Centro Ricerche Produzioni Animali, i lavori verranno introdotti da Domenico Turazza, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Il project manager di Life AgriCOLture, il dottor Aronne Ruffini, del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, presenterà il progetto mentre la dottoressa Carla Zampighi del Consorzio della Bonifica Burana, la dottoressa Maria Teresa Pacchioli del Centro Ricerche Produzioni Animali e il dottor Willi Reggioni del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano approfondiranno i temi dell'inquadramento territoriale, della foraggicoltura di montagna e il ruolo del pascolamento nella conservazione degli agrosistemi. La chiusura dei lavori sarà affidata a Simona Caselli, Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna.



Al kick off meeting del progetto Life AgriCOLture parteciperanno anche **50 studenti dell'Istituto agrario Lazzaro Spallanzani di Montombraro, nel comune di Zocca**: saranno presenti 34 alunni di due classi del secondo anno e 16 studenti di una classe del quinto anno.

Argomenti: **agricoltura**



Potrebbe interessarti



Lavatrice pulita: i consigli per un bucato profumato



Bava di lumaca, mai più senza: tutte le proprietà e i benefici di un ingrediente di bellezza miracoloso



SPONSOR
 Si riparte con l'anno scolastico: sicuri di avere tutto il necessario?



I migliori Suv economici sotto i 19.000 euro

Potrebbe interessarti

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain**



Sei un dentista? Scopri i nostri prodotti specifici: registrati subito al sito
GSK HEALTH PARTNER

Ecco la sostanza naturale che scioglie il grasso addominale
OGGIBENESSERE

Ecco I Nuovi SUV in arrivo sul Mercato Automobilistico
SUV DEALS | SEARCH ADS

Odense, Home of H.C. Andersen
VISITDENMARK.IT

RADIORIBELLE: altavaltiberina, valle del savio, altavalmarecchia, Badia Tedalda e Sestino

Informazione libera - altavaltiberina - altavalmarecchia - altavalle del Savio - Badia Tedalda - Sestino

Home normativa sull'uso dei cookie nota informativa redazione@radioribelle.it

Cronaca Locale Informazione Libera Toscana Marche Romagna Umbria



Badia Tedalda Sestino Alta Valtiberina Valle del Savio Alta Valmarecchia



SETTEMBRE 16, 2019 DI TELERADIORIBELLE

Convegno sulla diga di Montedoglio: presenti politici e amministratori



Tavola Rotonda: "Motedoglio 2010 - 2110" del 14 Settembre 2019 nella città di Sansepolcro al centro congressi "La Fortezza" rappresenta un tema di sicurezza per chi vive a valle della diga perché non si ripeta più una notte tragica come quella di fine dicembre di nove anni fa. Promossa dall'agenzia Saturno Comunicazione tramite il Presidente Domenico Gambacci, insieme alla Pro Loco di Santaflora, la frazione che visse allora momenti di grande panico per i cittadini,

con i suoi abitanti costretti a trascorrere una notte fuori di casa per la paura della diga rotta. Per la gente di una certa età come dimenticare la diga del Vajont, una Longarone in miniatura. Non sono mancati i relatori, gli assessori regionali Vincenzo Ceccarelli per la Toscana e Fernanda Cecchini per l'Umbria e Domenico Caprini, presidente di Ente Acque Umbre Toscane, che gestisce l'invaso. Tutto ruota intorno agli intervenuti da parte di Daniele Gallai e Cesare Farinelli - presidente della Pro Loco - sperando di ottenere risposte sui progetti e sulla sicurezza in valle. I residenti della zona a rischio hanno espresso la loro preoccupazione, nel ritardo dei progetti da portare a conclusione. Nelle parole del presidente di Eaut, Caprini - ricorda da pochi giorni sia stata individuata la ditta assegnataria dell'appalto dei lavori, il progetto stesso garantisce una sicurezza maggiore,

Ricerca ...

Articoli Recenti

Convegno sulla diga di Montedoglio: presenti politici e amministratori

L'autobiografia di Eugenia Dal Bò vince il 35° Premio Pieve

"NICO RUN": IL 29 SETTEMBRE LA CAMMINATA SOLIDALE PER RACCOGLIERE FONDI DA DESTINARE ALLA MEDICINA RIABILITATIVA DI CESENATICO

INAUGURATA LA MOSTRA DI DINO BATTAGLIA

CONSIGLIO COMUNALE, NOMINATI MEMBRI CAL E UNANIMITA' PER MOZIONE SU FONTANELLE DELL'ACQUA A SCUOLA

Commenti recenti

con le nuove normative in base alle leggi antisismiche, la manutenzione è di competenza del consorzio di bonifica Alto Valdarno, stando a quanto ha riferito la stessa presidente Serena Stefani ha anche un piano di interventi per un migliore scorrimento del Tevere. Un punto chiave della tavola è come informare i cittadini in caso di calamità che mette a serio rischio la propria vita. Perché anche il modo nel quale la sera del 29 dicembre 2010 venne comunicata la notizia del grave incidente alla diga non è mai stato accettato da chi abita sotto al lago. Si parla di essere tempestivi, la necessità di utilizzare i nuovi sistemi tecnologici, mettendo subito al corrente i sindaci i quali si muoveranno a termine di legge. Visto la bellezza panoramica del bacino montedoglio, fotografata da numerosi turisti, si è parla di fini turistici e ricreativi, ma questa è tutt'altra cosa spiega il presidente dell'Unione dei Comuni della Valtiberina: Alessandro Polcri, ha invitato i vari Comuni a predisporre eventualità del genere nei propri piani urbanistici, al fine di creare le opportune strutture.

Francesco Crociani

Share this:



Contrassegna il permalink.

← L'autobiografia di Eugenia Dal Bò vince il 35° Premio Pieve

Rispondi



E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

- Notificami nuovi commenti via e-mail
- Notificami nuovi post via e-mail

Pubblica un commento



Zoe su Penalizzati dalla E45: I...



teleradioribelle su Penalizzati dalla E45: I...

Archivi

- settembre 2019
- agosto 2019
- luglio 2019
- giugno 2019
- maggio 2019
- aprile 2019
- marzo 2019
- febbraio 2019
- gennaio 2019
- dicembre 2018
- novembre 2018
- ottobre 2018
- settembre 2018
- agosto 2018
- luglio 2018
- giugno 2018
- maggio 2018
- aprile 2018
- marzo 2018
- febbraio 2018
- gennaio 2018
- dicembre 2017
- novembre 2017
- ottobre 2017
- settembre 2017
- agosto 2017
- luglio 2017
- giugno 2017
- maggio 2017
- aprile 2017
- marzo 2017
- febbraio 2017
- gennaio 2017
- dicembre 2016
- novembre 2016